

PRIMO ATTO

(Un salotto accogliente e pieno di gusto, ma arredato senza lusso. Una porta, sul fondo a destra, conduce fuori in anticamera; un'altra porta, sul fondo a sinistra, conduce dentro la stanza da lavoro di Helmer. Fra queste due porte un pianoforte. A metà della parete di sinistra una porta e, un po' più avanti, una finestra. Accanto alla finestra un tavolo rotondo con poltrone e un piccolo sofa. Sul lato della parete di destra, un po' indietro, una porta, e sulla stessa parete, verso il proscenio, una stufa di maiolica con davanti un paio di poltrone e una poltrona a dondolo. Fra la stufa e la porta laterale un tavolino. Sulle pareti incisioni in rame. Una étagère con oggetti di porcellana e altri ninnoi artistici; una piccola biblioteca con libri rilegati splendidamente. Tappeto sul pavimento; fuoco nella stufa. Giornata d'inverno.)

(Suona il campanello fuori in anticamera; poco dopo si sente aprire. Nora entra nel salotto contenta canticchiando; è vestita con il mantello e porta molti pacchetti che depongono sul tavolo a destra. Lascia la porta verso l'anticamera aperta dietro di sé, e si vede un fattorino che porta un abete di Natale e un canestro che consegna alla cameriera, la quale era andata ad aprire.)

² Lunga didascalia introduttiva, con la solita ossessione delle porte che caratterizza Ibsen: qui ne abbiamo ben quattro. Di due si precisa dove introducono (nello studio di Helmer e nell'anticamera). Delle altre due non sappiamo, secondo lo stile di Ibsen, che dice alcune cose, altre le nasconde, con voluta perfidia. Come pianina riproduciamo il disegno (quasi perfetto) consultabile in Chevrel 1989, p. 37, con la sola modifica dello studio di Helmer di cui alle nn. 44 e 55. Da notare che tutti i mobili sono addossati alle pareti, in modo da lasciare libero il centro, come un ring in cui i personaggi si affrontano. Certo, un *teatro di parola*, ma in cui sono decisivi i movimenti dei personaggi, i loro spostamenti nello spazio, che velano/svelano i movimenti psicologici, come mostrano le didascalie, spesso più importanti delle battute.

PERSONAGGI

- L'AVVOCATO HELMER
- NORA, sua moglie
- IL DOTTOR RANK
- LA SIGNORA LINDE
- IL PROCURATORE LEGALE KROGSTAD
- I TRE PICCOLI BAMBINI DEGLI HELMER
- ANNE-MARIE, bambinaia presso gli Helmer
- LA CAMERIERA presso gli stessi
- UN FATTORINO

L'azione si svolge nell'abitazione degli Helmer.

SECONDO ATTO

(Stesso salotto. In un angolo, vicino al pianoforte, sta ritto l'albero di Natale, spoglio, spiumato e con i moccoli di candeline bruciate.³² Il mantello di Nora giace sul sofà.)

(Nora, sola nel salotto, si aggira all'intorno inquieta; alla fine si ferma vicino al sofà e prende la sua cappa.)

TERZO ATTO

(Stessa stanza. Il tavolo vicino al sofà, con le seggiole intorno, è spostato nel centro della stanza.⁷¹ Una lampada brucia sul tavolo. La porta verso l'anticamera è aperta. Si sente una musica di danza dal piano di sopra.)

(La signora Linde è seduta presso il tavolo e sfoglia distrattamente un libro; tenta di leggere, ma sembra non poter mantenere la concentrazione; un paio di volte origlia, tesa, verso la porta d'ingresso.)

